

**“WORK-LIFE BALANCE AS A LEVERAGE FOR WOMEN’S  
EMPOWERMENT AND PROMOTING GENDER EQUALITY”**  
**EVENTO DI ALTO LIVELLO ORGANIZZATO NELL’AMBITO DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL  
COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D’EUROPA**  
**(Roma, 12 aprile 2022)**

**INTERVENTO**

Ministra Bonetti,  
Commissaria Dalli,  
Direttrice Luciani,  
Gentili partecipanti  
Signore e Signori

- Sono felice di porgere a tutti i voi il saluto della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa in apertura della **Conferenza di Alto livello “Work-life balance as a leverage for women’s empowerment and promoting gender equality”** organizzato dal Ministero per le pari opportunità e la famiglia e dal Consiglio d’Europa, nell’ambito della Presidenza Italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa.
- Abbiamo oggi un’importante occasione per discutere e approfondire il tema dell’armonizzazione dei tempi di vita nella prospettiva dell’empowerment femminile e nel quadro degli impegni nazionali in materia di parità di genere.
- Si tratta di un tema di grande rilevanza nelle nostre società, nel quadro dell’impegno delle istituzioni per costruire un futuro che sia fondato sul rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.
- L’Italia ha posto il tema dei diritti delle donne e della loro tutela da ogni forma di violenza tra gli obiettivi prioritari della sua Presidenza, e lo ha fatto con la consapevolezza dell’impatto asimmetrico e sbilanciato della pandemia sui processi di progressiva emancipazione delle donne nel mercato del lavoro e nella società.
- È purtroppo noto che la fase più acuta di chiusure e restrizioni legate all’azione di contrasto alla pandemia si sia accompagnata alla crescita drammatica dei casi di violenza domestica e di violenza di genere, tendenza aggravata dalla diminuzione della presenza femminile nel mercato del lavoro, avvenuta in maniera più rapida che per gli uomini. Tale emergenza ha reso ancora più urgente il nostro impegno nel promuovere i servizi di aiuto alle famiglie, la piena partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e il pieno coinvolgimento delle donne nei processi decisionali sui programmi di recupero economico e sociale.
- L’emancipazione delle donne è direttamente legata alla prevenzione della violenza contro le donne, compresa la “violenza economica”.
- La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul, approvata nell’aprile 2011 dal [Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa](#), resta lo strumento più avanzato a livello multilaterale per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Come Presidenza, non abbiamo lesinato sforzi per allargare il numero di Paesi firmatari e quello delle ratifiche.
- Ed è in questo quadro che abbiamo posto tra gli obiettivi della Presidenza il tema della riconciliazione tra vita privata e professionale, riconciliazione che serva anzitutto a sottrarre le donne al ricatto della scelta tra famiglia e lavoro, tra affetti e indipendenza economica.
- In questo difficile momento storico, in cui la nostra solidarietà e sostegno sono rivolti alle donne e alle ragazze ucraine che vivono giorni di indicibile sofferenza, vittime di un conflitto che vede

i loro diritti quotidianamente schiacciati dalla brutalità della guerra, appare ancora più urgente adottare indirizzi politici e misure concrete per riaffermare, a livello nazionale ed internazionale, l'impegno a promuovere la parità di genere, il pieno rispetto dei diritti delle donna e la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza nei loro confronti. Colgo l'occasione per rivolgere il saluto ed il forte incoraggiamento della Presidenza alla Commissaria Kateryna Levchenko, esprimendo la mia profonda ammirazione per il coraggio e l'eroismo che stanno dimostrando le donne e ragazze ucraine in un conflitto che giorno dopo giorno aggiunge drammi e sofferenze.

- Questi temi costituiscono costanti e indiscusse priorità dell'azione internazionale dell'Italia in materia di diritti umani, e sono stati al centro del nostro recente mandato triennale nel Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, conclusosi nel dicembre scorso, e sono ora – come ho già ricordato - al centro della nostra Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.
- Nella profonda convinzione che non ci potrà essere spazio per un'effettiva promozione dei diritti delle donne e dell'empowerment femminile fintanto che la piaga della violenza di genere persiste, siamo impegnati a livello internazionale per promuovere la più ampia adesione alle principali Convenzioni internazionali e regionali in materia e la loro piena attuazione, a cominciare dalla Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne e, come ho ricordato, dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa.
- Nel contesto della 66ma edizione della Commissione ONU sulla Condizione Femminile (CSW) e nel quadro della nostra Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia ha organizzato un evento dedicato al tema, di grande attualità, dell'istruzione femminile nelle materie STEM (science, technology, engineering and mathematics), aperto dalla Ministra Bonetti. Doveroso è a questo punto un ringraziamento alla Ministra Bonetti e ai funzionari del Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia per l'eccellente collaborazione avuta finora nella definizione e attuazione del programma della Presidenza sulle questioni e ambiti oggi in discussione.
- Vorrei, infine, ricordare che, alla luce delle sfide e dei cambiamenti in atto a livello globale e nel contesto delle relazioni internazionali, appare evidente come un approccio fondato sulla promozione dell'eguaglianza di genere e della partecipazione piena, eguale, significativa ed effettiva delle donne a tutti i processi decisionali si rivelerà passaggio sempre più decisivo per tradurre adeguatamente i loro bisogni, esperienze, e competenze in politiche che riflettano concretamente le esigenze dell'intera collettività.
- A tal proposito, e in linea con la centralità dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza delle Nazioni Unite, l'Italia attribuisce la massima importanza al pieno coinvolgimento e al ruolo delle donne nei processi di pace, riconoscendone l'ineguagliabile capacità "trasformativa" della società verso modelli di evoluzione fondati sull'eguaglianza, solidarietà e non discriminazione.
- In tale contesto, l'Italia svolge un ruolo di punta in seno alla Comunità internazionale, come testimoniato dall'adozione del Quarto Piano d'Azione Nazionale su Donne Pace Sicurezza, per il periodo 2020-2024.
- L'esperienza del coinvolgimento delle donne nella gestione del ciclo del conflitto, dalla prevenzione ai processi di mediazione e conciliazione post-conflitto, ci restituisce il dato di una straordinaria capacità delle donne a favorire il raggiungimento di soluzioni più durature e inclusive, che integrano, nel quadro di processi di pace e riconciliazione, valori e principi di rispetto della parità di genere.
- E con questo richiamo dovuto e sentito alla pace e all'importanza di costruirla insieme assicurando una piena partecipazione delle donne al progresso politico, economico e sociale della nostra "Casa Europa", ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti una fruttuosa discussione.